Anno XXVI. Lunedì 29 Settembre 1873 N. 226.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



VITTORIO EMANUELE A BERLINO

Il giorno prima dell' arrivo del Re a Berlino, la *Spenersche Zeitung* ha pubblicato un articolo in lode dell' ospite reale, che la sera del 22 doveva albergare nel castello di Berlino reggia degli Hohenzollern.

Dopo aver detto che Vittorio Emanuele fu con Cavour e Ricasoli uno degli iniziatori della unità italiana, il foglio berlinese così continua a dire:

« Questa sua attività era tanto più gloriosa che non concordava sempre con i suoi sentimenti personali. Per sua madre e per sua consorte, Vittorio Emanuele è vicino parente della Casa imperiale austriaca ed è personalmente rigido cattolico. Chiunque non ignori la maniera in cui la maggior parte dei principi sa accomodare i doveri della loro situazione in favore delle loro simpatie personali, stimerà la forza d' abnegazione spiegata da Vittorio Emanuele a pro di un grande scopo. Anche l' inclinazione per la Francia di cui il Re era tacciato fino pochi anni fa, era commessa al lavoro della sua vita, al conseguimento dell' unità italiana. Il Re Vittorio Emanuele credeva dover riconoscenza all' Imperatore Napoleone della sua parte nel conseguimento di questa unità, e sarà ognora un merito positivo dell' esule di Chislehurst di avere, giunto all' apice del suo potere, dato il segnale per la liberazione nazionale dello sfortunato popolo dal quale eran discesi i suoi padri. Possiamo destare senza timore questa memoria, poichè il viaggio del Re a Vienna ed a Berlino prova, che le disposizioni del 1849, 1859, 1866, e 1870 non durarono di fronte agli avvenimenti posteriori e della comunanza d' interessi politici che ne risultò. »

Ma la *Spenersche Zeitung* crede che sia inutile estendersi su ciò: e quindi, discorrendo delle relazioni ognor più strette tra Germania, Italia, seguita a dire:

« Se la Germania e l' Italia sono minacciate dalla vendetta franco-romana in nulla meno che nella loro unità ed integrità nazionale, si tratta per l' Austria, di fronte alle velleità di Parigi e di Roma del mantenimento tanto desiderato da lui della pace universale e della sussistenza della costituzione dell' impero, la quale guarentisce la tranquillità interna e la prosperità contro le quali Roma mette apertamente in campo la demagogia clericale ed i desiderii di dominare popolazioni slave. In presenza di questi pericoli l' avvicinamento delle corti di Berlino, di Vienna e del Quirinale è una semplice esigenza della logica politica, appoggiata dalla simpatia ristabilita o rinata dei rispettivi tre monarchi. A questo rispetto la visita che il bravo principe Umberto fece a Berlino l' anno scorso con la gentile sua consorte, fu la prima intermediazione; così per quanto sappiamo, il Re Vittorio Emanuele e l' Imperatore Guglielmo non si sono incontrati che nella prima gioventù del monarca italiano all' occasione di un viaggio in Italia dell' Imperatore tedesco. È troppo chiaro che questa alleanza tra la Germania, l'Austria e l' Italia dettata da motivi politici e puntellata da relazioni personali non può aver di mira altro che mete difensive perchè abbisogni di speciale spiegazione. L'intelligenza stabilita adesso tra Berlino, Vienna ed il Quirinale non può tendere che al mantenimento della pace universale ed avrà ottenuto grandi e felici risultati, qualora raggiunga questo scopo. »

La *Spenersche Zeitung* così in fine conclude il suo articolo:

« L' Italia e la Germania hanno rapporti antichissimi, più antichi di quelli che legano quest' ultima a qualunque altro popolo. Sono indicibili le sofferenze che dapprima s' inflissero per mutua violenza. Le legioni romane invasero devastando il paese fino alla bassa Elba, regnarono per secoli da conquistatori sulle rive del Necare e del Danubio; in cambio Barbarossa spianò Milano ed Enrico VI regnò col ferro nelle Puglie ed a Palermo. Giunse poi l' epoca ove soffrirono insieme. La pace di Vestfalia pronunziò implicitamente, ed i trattati di Vienna esplicitamente l' avvilimento nazionale per principio e lo smembramento della Germania e dell' Italia, e solo ai nostri giorni lor venne dato di porre un termine con gloriose vittorie a questo fatto ignominioso. Possa esser loro concesso di calcare la via della pace e della prosperità dopo la loro unificazione nazionale ristabilita! E così saluteremo di tutto cuore domani il Re d' Italia quando al fianco del nostro Imperatore percorrerà le strade che negli ultimi anni furono spettatrici di avvenimenti così memorabili. Salutiamo in esso un monarca glorioso e cavaliere nel miglior senso della parola, l' illustre rappresentante d' una nazione colla quale ci legano medesimi ricordi, medesimi interessi e medesime mete! »

Notizie Italiane

ROMA. — Nel *Diritto* d'ieri leggiamo:

Il Congresso scientifico comincierà le sue riunioni a Roma il 20 ottobre.

— E sotto:

Si è costituita in Roma una Società onde preparare e compiere il trasporto a Roma delle ceneri di quel gentile e fervido poeta che fu Pietro Trapassi, conosciuto sotto il nome di Metastasio.

Le sue spoglie sono sepolte a Vienna, dove moriva nel 1782.

APPENDICE

Rosentalografia

Arte di scambiare il pensiero umano in diverse guise e con mezzi meccanici nelle principali lingue senza bisogno di conoscerle

del Prof. F. A. Rosental

(Continuazione e fine. Vedi i Numeri 211, 214, e 217 dei giorni 11, 15 e 18 Settembre 1873).

NB. *L' Autore si riserva la proprietà letteraria del suo Sistema.*

§ 33. *Saggio 2.°*

Traduzione Meccanica di Idee Composte, cioè di *Due Idee separate*, state unite insieme per esprimere un *Concetto Mentale*, un *Essere Animato*, un *Oggetto*, una *Cosa*, un *Pensiero Astratto*, ecc., pel quale generalmente i Popoli sono obbligati di adoperare *più di un solo Vocabolo*, quantunque in certe lingue all' uopo basti anche un solo Vocabolo.

A. *Alcuni Esempi* di IDEE COMPOSTE per le quali nella lingua italiana basta un solo vocabolo, mentre p. e. in tedesco si richiedono due parole o riunite o staccate.

Avvertenze.

a) Il primo Numero è quello d'ordine.

b) Il secondo Numero è quello supposto *Rosentalografico* (qui solo provvisoriamente applicato), sotto il quale il concetto figura in tutte le lingue.

c) Fra parentesi, si pone la traduzione letterale delle parole tedesche.

d) Per brevità e, trattandosi di scopi popolari, si passano ora sotto silenzio varie interessanti osservazioni filologiche e linguistiche, alle quali offrirebbero occasione gli esempi precedenti, presenti e quelli che seguiranno.

I.	In Italiano un solo Vocabolo	In tedesco più d'un vocabolo
	—	—
1. (3)	Ditale	Fingerhut (Cappello di dito)
2. (4)	Guanto	Handschuh (Scarpa per la mano)
3. (5)	Nascere	geboren werden (diventare nato)
4. (6)	Cambiale	Wechselbrief (lettera da cambio)
5. (7)	Capitano	Hauptmann (capo uomo)
6. (8)	Vergine	Jungfrau (giovane signora)
7. (9)	Nonno	Grossvater (grande padre)
8. (10)	Nonna	Grossmutter (grande madre)
9. (11)	Temperino	Federmesser (coltello da penne)

II.	In Italiano più Vocaboli	In tedesco un solo Vocabolo
	—	—
1. (12)	Campagna incolta (landa)	Heide, Haide (die)
2. (13)	Albero di nave	Mast (der)
3. (14)	Scala a mano	Leiter (die)
4. (15)	Boccia del fruttice del cappero	Kaper (die)
5. (16)	Pastura ingrassativa del bestiame	Mast (die)
6. (17)	Paese paludoso (maremme)	Marsch (die)
7. (18)	Interessato di una miniera	Gewerk (der)
8. (19)	Chiodetto senza cappocchia (tozzetto)	Stift (der)
9. (20)	Ramicello messiticcio (frasca)	Reis (das)
10. (21)	Sentenza giudiziaria	Erkenntniss (das)
11. (22)	Timone d' un naviglio	Steuer (das)
12. (23)	Timone d' un carro	Deichsel (die)

TORINO — I diari torinesi del 27 recavano:

Dom ani si scoprirà il monumento presso S. Salvario a ricordo dei moti del 1821.

È un piccolo obelisco portante in cima a stella d'Italia, ornato a mezzo del lato di prospetto d'una corona d'alloro, corona e stella gettate in bronzo, e sorretto da piedestallo con due distinte iscrizioni dettate dal prof. Copino, del tenore seguente, cioè verso ponente:

Qui l' 11 marzo 1821 — Fu giurata la libertà d' Italia — Addì 20 settembre 1870 — Il voto fu sciolto in Roma.

Verso levante:

I Veterani — ed il — Municipio — 1873.

LIVORNO — La *Gazzetta Livornese* del 26 aveva un lungo articolo dettato da un amico della famiglia Guerrazzi, e contenente minuziosi particolareggiati dettagli sugli ultimi momenti dell' illustre autore dell' *Assedio di Firenze.* L'articolista dopo aver constatato che il Guerrazzi erasi portato fino da lunedì 15 insieme a due suoi nipotini alla sua fattoria della *Cinquantina*, e che martedì 23 a ore 5 pom. erano giunti colà i suoi parenti, scrive:

Il Guerrazzi che amava svisceratamente la sua famiglia, passò con essa allegramente, com'era il suo solito, l'ora della cena. Alle nove e mezzo, ciascuno essendosi ritirato nelle sue stanze, il Guerrazzi accingevasi a coricarsi, quando fu sorpreso da improvviso disturbo. La persona di servizio che gli prestava mano a spogliarsi, gridò: *aiuto*! Accorsero il nipote con la sua signora e i famigliari.

Trovarono l'illustre uomo in stato che denotava essere colpito da grave malore. La signora gridò: « Subito un medico! » A ciò il Guerrazzi rispose: « Non voglio medici: lasciatemi libero: apritemi qui, » e da sè stesso cercava sbottonarsi le vesti. Fu adagiato sul letto, e immediatamente spirò.

La famiglia credè si trattasse di uno svenimento, e tentò rianimare il corpo con fomenta: telegrafò all'avvocato Biondi accorresse con medici: egli partì subito coi signori dottor Luigi Marchettini medico della famiglia e professore Enrico Berti, i quali giunsero a Cinquantina alle ore tre. Nel frattempo era stato visitato dal medico di Cecina, il quale pur troppo ne aveve constatata la morte.

Il Guerrazzi aveva terminato da pochi giorni l'ultimo suo lavoro «*Il secolo che muore.*»

Esternò ripetutamente alla famiglia ed agli amici il suo contento per aver compiuta tale opera. Diceva che avrebbe, dopo un breve riposo, impreso a scrivere altro lavoro, che avrebbe intitolato: *L' origine delle comete*, e la cui idea eragli sorta dal *Fides*, uno dei più eleganti suoi scritti.

La camera ove è morto Guerrazzi è semplicissima: componesi di una doppia alcova in ciascuna delle quali è un piccolo letto: egli dormiva in quello che trovasi dal lato della finestra: nell'altro faceva dormire sovente uno dei suoi nipotini, massime il maggiore di anni otto, ch'egli adorava. Sul canterale un amico trovò ieri un volume aperto e ripiegato su sè stesso di manierachè presentava la pagina che egli aveva letto prima di andarsene a cena: quel volume era la pubblicazione recente di De Gubernatis: Biografie d'illustri italiani. Su quella pagina fu notato che dessa era l'ultima che il grand'uomo aveva letto.

Gli ultimi giorni della sua vita sorpresero i paesani di Cecina. Egli per lo addietro costumava starsene sempre chiuso nella sua villa, e solo nelle ore del pomeriggio recavasi a passeggiare, di poco allontanandosi e per lo più andando a conversare con un vecchio contadino col quale s'intratteneva volontieri. Invece in questa ultima settimana tutti i giorni andava in birocccino, a Cecina, e colà stava due o tre ore a parlare allegramente con quei buoni borghesi che lo amavano di vero cuore: spesso conduceva seco i due nipotini che aveva recato in campagna.

— Il citato diario annuncia:

La famiglia dell'illustre estinto, telegrafò nel mattino la triste novella a Garibaldi, a Giorgio Pallavicino, a Cairoli, ad Aurelio Saffi, al Sindaco e al Prefetto di Livorno, al Prefetto di Pisa, al Sindaco di Roma, al Prefetto di Napoli, e ad altre autorità ed amici dell'illustre defunto.

Notizie Estere

PRUSSIA — Si ha per telegrafo da Berlino, 26:

Stamane il re visitò l'imperatore. Le LL. MM. recaronsi a Moabit sobborgo di Berlino per assistere agli esercizi delle truppe. All'una pom. recaronsi al pranzo di De Launay a cui assistettero 36 invitati. Oltre il re e l'imperatore intervennero: il principe Bismark, il seguito del re, il conte Eulemburg e Delbruk. Bismark visitò ieri sera i ministri italiani, e conferì con essi qualche tempo. Il re partirà stasera per Goerlitz. De Launay e gli ufficiali prussiani comandati pel servizio d'onore accompagneranno il re fino alla frontiera.

— Un altro telegramma da Berlino in data del 26 reca:

Agli esercizi militari stamane intervennero il re, l'imperatore, i principi, la principessa, e molti generali ed ufficiali. Una folla immensa accolse il re entusiasticamente.

Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Prendiamo parte con riconoscenza ai sentimenti, di cui l'Italia è animata verso la Germania. L'Italia si è congiunta alla grande associazione per la pace stabilita dall'abboccamento dei tre imperatori e consolidata dalle visite reciproche dei sovrani di Pietroburgo, Vienna e Berlino. Il popolo tedesco ricevette il re d'Italia colla più cordiale simpatia, l'esercito lo salutò con gioia nelle sue file come primo soldato dell'Italia. I voti più fervidi accompagnano il re nella sua patria.

Nella caccia di ieri il re uccise nove cervi e tre daini.

Da Berlino stesso mandano il seguente dispaccio telegrafico datato pure 26:

Minghetti ha ricevuto mercoledì una lettera da Bismarck, nella quale deplora di non potere assistere al ricevimento del re in seguito a reuma.

Oggi Bismark fu ricevuto dal re Vittorio Emanuele. La conferenza durò un'ora e mezza. Poco dopo il re ricevette il Sindaco di Berlino con una Deputazione del Municipio. Sua Maestà assistette alla rappresentazione data al Teatro. Alle 9 1/2 prese congedo dalla principessa imperiale e dalle altre principesse, quindi montato in carrozza con l'imperatore si recò alla stazione. Le strade erano imbandierate, ed una immensa folla le ingombrava fino alla stazione, la quale era decorata ed illuminata. Il re abbracciò e baciò l'imperatore, il principe imperiale, ed i principi Carlo e Federico Carlo. Strinse la mano a De Launay e Rilvas. Sua Maestà entrò nel convoglio alle ore 10. Mentre il convoglio si moveva, il re stese ancora una volta la mano all'imperatore. La folla salutò il re con acclamazioni entusiastiche.

MAROCCO — Telegrafavano all' *Agenzia Stefani*:

Tangeri 26. — Muley Abbas, fratello del defunto sultano, fu proclamato imperatore di Marocco.

Cronaca e fatti diversi

Esperimenti scolastici. — Col giorno 16 cominciarono e col 25 corrente ebbero termine gli esami delle alunne degli Orfanotrofi e Conservatori della nostra città. Avevamo intendimento di favellarne, e questo nostro intendimento non crederemmo di poter meglio realizzare che pubblicando la seguente lettera molto opportunamente favoritaci dall'egregio maestro comunale del Sobborgo San Luca, signor Antonio Mischiatti:

Illustrissimo sig. avv. *Guelfo Pasetti* Direttore della GAZZETTA FERRARESE.

Sapendo quanto Ella sia amante della istruzione pubblica, La prego di voler dare un posticino nel suo accreditato Giornale a queste mie povere parole scritte a lode del vero.

In quest'anno, per la prima volta, ho avuto l'onore di assistere agli esami, ed alla premiazione pubblica d'uso, nelle scuole degli Orfanotrofi e Conservatori locali.

Le alunne che io ebbi il bene di udire nei detti esami, furono giudicate molto istruite nelle cose delle classi elementari inferiori e superiori ed in modo più che completo secondo i programmi governativi.

Quante cose sanno inoltre recitare a memoria quelle ragazze! Storia Ferrarese, Storia d'Italia, Geografia descrittiva coi più minuti dettagli delle principali città, Cosmografia ecc.

Intesi dire da coloro che uscivano da que' locali dopo l'esperimento: povere fanciulle! le fanno studiare troppo; delle cose ne sanno ad esuberanza.

I lavori d'ago poi e di ricamo d'ogni genere in lana, seta, argento, oro, fanno veramente stupire. Intelligentissime persone assicurarono che tutti questi lavori possono stare al paro di quelli che si fanno negli Stabilimenti di Milano e Genova, e la prova n'è questa, che per fare i corredi alle spose ed altro che occorre per addobbi etc. la città e la provincia di Ferrara ricorrono ai nostri Conservatori invece di rivolgersi altrove.

A Santa Barbara per esempio, vidi appunto esposto un intiero fornimento da sposa che pella finitezza del lavoro sarebbe degno d'una principessa.

Oltre a buon numero di cittadini d'am-

III. In Italiano più vocaboli	In tedesco più Vocaboli
1. (24) Carta da scrivere	Schreibpapier.
2. (25) Color di rosa	Rosenfarbe.
3. (26) Capriuolo, maschio	Rehbock.
4. (27) Foglia di vite	Weinlaub.
5. (28) Oglio di rose	Rosenöl.
6. (29) Amico di fanciulli	Kinderfreund.
7. (30) Padrona di casa	Hausfrau.
8. (31) Oriuolo da tasca	Taschenuhr.
9. (32) Chiave del portone	Thorschlüssel.
10. (33) Maestro di scherma	Fechtmeister.
11. (34) Moneta d'oro	Goldmünze.
12. (35) Prezzo corrente	Preiskurrant.

§ 34. *Saggio* 3.°

TRADUZIONE MECCANICA DI IDEE DETERMINATE, cioè di IDEE FONDAMENTALI (DI SOSTANTIVI E VERBI), che vengono più precisate mediante l'aggiunta di altre parole.

A. *Esempi di Sostantivi.*

Idea fondamentale

(Italiano) (Francese) (Tedesco)

1. (36) CREDITO, Crédit Kredit.

Idee determinate

1. (37) Credito corrente
Crédit courant
Laufender Kredit.
2. (38) Credito a corto termine
Crédit à court terme
Kurzer Kredit.
3. (39) Credito facoltativo
Crédit facultatif
Blanko Kredit.
4. (40) Credito limitato
Crédit limité
Beschränkter Kredit.
5. (41) Credito illimitato
Crédit illimité
Unbeschränkter Kredit.
6. (42) Credito pubblico
Crédit public
Oeffentlicher Kredit.
7. (43) Lettera di credito
Lettre de crédit
Akkreditiv; Kreditbrief.

B. *Esempi di Verbi.*

Idea fondamentale

1. (44) Comprare, Acheter, Kaufen.

Idee determinate

1. (45) Comprare a caro prezzo
Acheter cher
Theuer kaufen.
2. (46) Comprare a buon prezzo
Acheter à bon marché
Wohlfeil kaufen.
3. (47) Comprare a contanti
Acheter au comptant
Gegen baar einkaufen.
4 (48) Comprare al minuto (in dettaglio)
Acheter en détail
Im Detail kaufen.
5. (49) Comprare all' ingrosso
Acheter en gros
Im Grossen einkaufen.
6. (50) Comprare a credito
Acheter à crédit
Auf Kredit kaufen.
7. (51) Comprare a prezzo ragionevole
Acheter à un prix raisonable
Zu annehmbaren Preisen kaufen (einkaufen).

§ 35. *Saggio* 4.°

TRADUZIONE MECCANICA DI IDEE ACCESSORIE E QUALIFICATIVE, che si esprimono con *Articoli, Pronomi, Aggettivi, Avverbi*, ecc.

1. (52) Mio fratello. — Mein Bruder.
2. (53) Questa buona madre
Diese gute Mutter.
3. (54) Una prova incontestabile
Ein unbestreitbarer Beweis.
4. (55) Cinque documenti autentici
Fünf autentische Dokumente.
5. (56) L'elegante cappellino bianco di seta di Parigi.
Das elegante weisse seidene Pariser Hütchen.
6. (57) Le lettere urgenti da tradursi subito.
Die dringenden sogleich zu übersezenden Briefe.
7. (58) Le merci quest'oggi non ancora arrivate.
Die heute noch nicht angekommenen Waaren.

§ 36. *Saggio* 5.°

TRADUZIONE MECCANICA DI IDEE COMPLETE, per le quali si impiegano varie parti del discorso, e almeno il *Verbo*, senza il quale non vi può essere *Proposizione* o *Frase*, che esprima un Concetto mentale, anche isolatamente *completo*; facendo conoscere ciò che si afferma, ciò che si nega, ciò che si vuole, ciò che si dubita, ciò che si può, deve, brama, teme, sente, crede, spera, ama; lo stato e la condizione in cui si trova un essere animato, ciò che opera, ecc.; — così pure di oggetti inanimati, il loro stato (Zustand), le loro qualità (Eigenschaften), gli effetti che producono, a quale scopo servono, ecc., ecc., ecc.

1. Italiano (37) Ho affari di premura.
2. Francese (37) J'ai des affaires pressantes.
3. Inglese (37) I have pressing business.
4. Tedesco (37) Ich habe dringende Geschäfte.
5. Spagnuolo (37) Tengo negocios urgentes.
6. Portoghese (37) Tenho negocios urgentes.

§ 37 *Saggio* 6.°

TRADUZIONE MECCANICA DI TELEGRAMMI.

Italiano	Francese	Inglese	Tedesco,
38	38	38	38
39	39	39	39

Italiano

(38) Dovendo fare un pagamento inaspettato e trovandomi in questo momento sprovvisto di fondi, mi prendo di ricorrere a Voi pel poco che dovete a saldo de' nostri conti.

bo i sessi, assistettero agli esami in discorso i componenti l' Amministrazione degli stessi Orfanotrofi e Conservatori, cioè li signori dott. Girolamo Scutellari *presidente*, ing. Gaetano Forlani *vice-presidente*, dott. Eliodoro Guitti e cav. Andrea Casazza *deputati*, unitamente al veterano degli impiegati cittadini, signor Giuseppe Maria Bozzoli che da quasi mezzo secolo è l' illuminato e provvidenziale *segretario capo* della detta Amministrazione.

Le prove furono anche onorate dalla presenza delli signori prof. cav. Giuseppe Tabani preside del Liceo Ariosto e direttore del Ginnasio, e cav. Luigi Napoleone Cittadella, e della signora Luisa Grillenzoni, direttrice dei nostri Asili infantili di carità.

S' abbiano dopo ciò le meritate lodi la surricordata Amministrazione, il direttore di quelle Scuole, Francesco maestro Soncini, e le singole docenti, chè con tante cure ed amore attendono ad allevare egregiamente negli studi, e perfettamente nei lavori quelle fanciulle, la maggior parte povere orfane, e parte anche aventi genitori appartenenti alla classe agiata e che pagano un correspettivo per educarle ed istruirle in questa specie di Collegi.

Nutro fiducia che queste poche linee torneranno gradite oltrecchè a Lei, signor Direttore, anco ai lettori della *Gazzetta*, e a quanti s' interessano all' istruzione del popolo, e così sperando mi dico

Addì 26 Settembre 73.

Suo Dev.mo

ANTONIO maestro MISCHIATTI.

Beneficenza. — Sappiamo che nella Cassa del nostro Municipio sono state depositate le seguenti somme, con destinazione a favore dei poveri danneggiati dal disastro avvenuto in Cocomaro di Cona il giorno 29 agosto u. s.

Dalla Direzione del periodico *lo Sveglierino*	L. 350
Dal prof. F. A. Rosental per la conferenza sperimentale data nel salone del Comune . . .	« 100
Dalla Compagnia drammatica Casilini-Biagi-Rosa per un trattenimento dato al teatro Tosi-Borghi in un col prof. Rosental . .	« 100
Dalla Giunta municipale di Ferrara, a seguito di deliberazione del 22 corrente	« 450
In tutto	L. 1000.

La stessa Giunta ha pure saggiamente disposto che tale somma venga distribuita dal Delegato Comunale di S. Giorgio di conformità alla distinta che riportiamo qui sotto:

Denari da distribuirsi ai poveri danneggiati dal disastro di Cocomaro di Cona.

Fusaroli Giuseppe, per affitto e per compenso di masserizie perdute .	L. 90
Toselli, per masserizie ed altro .	« 90
Gaiani, per perdite	« 200
Finetti id.	« 170
Bianconi, per affitto e per perdite	« 90
Bighi per perdite	« 60
Pirani, per affitto e per perdite .	« 50
Sandoli, id. id. .	« 25
Vicentini, per perdite . . .	« 30
Petocchi Cleto id. . . .	« 30
Vedova Corticelli, per sussidii .	« 102
Spese diverse	« 63
Totale	L. 1000

Beneficiata dell' attore drammatico sig. Luigi Biagi. — Ci è grato di poter riferire il brillante successo della rappresentazione che la Compagnia drammatica Casilini-Biagi-Rosa diede ieri l' altro sera al *Tosi-Borghi* a benefizio del suo primo attore e direttore, signor Luigi Biagi.

Il teatro fu affollatissimo, ed il pubblico onorò di frequenti applausi e chiamate il seratante, in unione alla signora Amalia Casilini ed al signor Salvatore Rosa, i quali interpretarono egregiamente la ben nota produzione « *Nerone* » del cav. Pietro Cossa. Peccato che la signora Pierina Ajudi-Giagnoni sia stata indisposta e quindi impedita di sostenere l' importante parte di *Egloge* che tanto corrisponde al leggiadro suo esteriore ed ai suoi distinti mezzi artistici. Del resto anche gli altri esecutori gareggiarono di abilità e di zelo per far risaltare i pregi del lavoro del commediografo romano.

Il trattenimento si chiuse coll' applaudito scherzo comico « *Un nuovo Don Giovanni* » giocato con brio e vivacità dalla signora Virginia Morelli e dal signor Domenico Giagnoni.

Aneddoto curioso. — In un paese della provincia di Ferrara, la sera del 25 volgente mese accadeva quanto appresso:

Certa M. G., donna maritata, dell' età di trentacinque anni, di condizione tessitrice, avendo avuto a quistionare per affari di famiglia col proprio consorte A. B., della non fresca età di cinquant' anni, e trafficante di mestiere, chiudeva fuori di casa quest' ultimo, risoluta di separarsi da lui almeno per quella notte.

Recatosi a casa sull' ore nove della sera suddetta l' A. B., e non potendo entrarvi, si rivolgeva tosto agli agenti della pubblica sicurezza per avere da essi assistenza, ed ottenere col mezzo loro che la sdegnata moglie mutasse proposito.

La richiesta fu sollecitamente ascoltata, ed infatti due degli anzidetti agenti si dirigevano coll' A. B. alla casa di lui, affine di compiere la missione conciliatrice. Giunta colà la comitiva, tornarono vane le preghiere da essa fatte alla M. G. la quale, non solo rifiutava ancora di aprire la porta, ma accendendosi viemaggiormente d' ira minacciava di voler tagliare la gola al marito, qualora ei fosse entrato a forza in casa.

Ma non cessa qui la poco amena istoria. Perchè una figliuola dell' A. B. che stava in compagnia della madre, aperse finalmente la porta; l' A. B. entrò in casa coi due angeli intercessori; e quando uno di essi si adoperava di bel nuovo per rappacificare gli esacerbati spiriti coniugali, la M. G. cogli occhi fuori delle orbite, rossa in volto come una bragia, e con gesti minacciosi, e furiosa quale un'Erinni, inveì pure contro il paciere esprimendosi in questi termini balordi e niente lusinghieri: *Tu sei uno scomunicato che non va alla messa; è meglio che lasci questo luogo e che ten vada a tirar la coda all' asino.* Scusate se è poco!

Gli agenti vedendo che sprecavano tutto il loro fiato, pensarono allora di ritirarsi di là. Vi rimaneva però il marito, a cui la donna furibonda si scordò di recidere la gola, e forse al momento in cui scriviamo, ridivenuta mansueta al pari di un agnellino, ha gia ridonato il suo amore.

Siccome però la M. G. deve imparare che non si compensa con oltraggi coloro che urbanamente si prestano ad un' opera buona, così ella sarà tra non molto chiamata a rendere ragione della sua ingratitudine avanti l' autorità giudiziaria che le apprenderà certamente la lezione di cui abbisogna.

Ancora della quistione del Caffè nero. — La questione del Caffè nero, alla quale accennammo nel nostro numero del 22 volgente, come ci venne comunicato da persona bene informata, non è peranco sciolta, e forse la soluzione sarà protratta ancora per un pezzo. Nessuno dei contendenti vuol cedere. Ognuno vuole avere ragione. Si dirigono lettere a tutte le parti del mondo. Si consultano medici, buongustai, droghieri e chi sa chi altri. — Quale specie di caffè è più aromatica? Si può prendere il caffè anche freddo, siccome usano taluni senza fargli perdere le sue proprietà esclusive? È vero che il caffè tiepido misto all' acqua è più digestivo che non preso caldo? Perchè i fanciulli non denno essere abituati a pigliare il caffè nero nemmeno in piccola dose? Perchè in Germania e nei paesi del Nord le donne anche al dopopranzo comunemente bevono il caffè col latte e non nero? Da cosa dipende che il caffè nero produce spesso negli individui effetti onninamente opposti? Ecco presso a poco i quesiti che oggi sono posti allo studio. Se qualche medico o dilettante ci comunicherà in proposito il suo avviso, non mancheremo di accordargli un posto nelle nostre colonne.

È buffa, se è vera! — Ci viene riferita la notizia che in una recente adunanza d' un Consiglio comunale del forese di Ferrara, nella quale trattavasi di nominare un impiegato, un Consigliere, di cui per delicatezza ci è taciuto il nome, onde appoggiare il suo candidato a preferenza di altri molti, maggiori d' ogni eccezione per capacità e per moralità, avrebbe conchiuso la sua arringa con questa goffissima eccitatoria: Signori consiglieri, nominate il mio protetto (!), perchè oltre ad essere egli *capace*, ha anche *la faccia simpatica!* « Vi sembra, o lettori, che sia un bel modo di perorare codesto? A noi certo eccita il riso, anzi mette ribrezzo, poichè ci manifesta una volta di più che il *protezionismo* va sempre più sostituendosi al *merito* nella collazione degli impieghi comunali.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia drammatica Casilini-Biagi-Rosa questa sera pone termine al suo corso di recite, rappresentando *La Signora Frainex*, commedia politica in tre atti, di R. Halt, nuova per le nostre scene; e lo scherzo comico *Il Fornaio e la Cucitrice*. La serata è a benefizio dell' attrice Virginia Morelli, la quale reciterà se l' indisposizione da cui fu colta iersera, le sarà cessata.

---

(39) Se non Vi convenisse mandarmi tutto l' importo, mi obblighereste infinitamente, nella critica circostanza in cui mi trovo, di mandarmene una parte.

Francese

(38) Ayant à payer un billet inattendu, et manquant en ce moment de fonds, je prends la liberté de vous importuner au sujet de la petite balance de compte qui existe entre nous.

(39) S' il ne vous convenait pas de me remettre la totalité, vous m' obligeriez infiniment dans la circonstance critique où je me trouve, de m'en faire passer une partie.

Inglese

(38) Having an unexpected bill to take up, and being at present deficient in money, I take the liberty of troubling you for the small balance of account which is at present between us.

(39) If it should be inconvenient for you to let me have the whole, a part, at this critical juncture, will exceedingly obblige me.

Tedesco

(38) Da ich unerwartet eine Zahlung zu leisten habe, und in diessm Augenblike nicht bei Kasse bin, so erlaube ich mir, Sie mit der Bitte zu belästigen, unsere kleine Rechnung ausgleichen zu wollen.

(39) Sollte es Ihnen nicht anstehen, mir den ganzen Betrag zuzustellen, so würden Sie mich in dieser kritischen Lage sehr verbinden, wenn Sie mir einen Theil davon zukommen liessen.

§ 38. Da questo esempio si vedrà chiaramente e a prima giunta:

a) Che basterebbe di telegrafare soltanto i due Numeri 38, 39; e che ogni Nazione, in possesso del *Repertorio Rosentalografico*, coll' aiuto del medesimo potrà leggere stampato nella propria lingua materna il significato di tali numeri.

b) Che si fa molto più presto a trasmettere alcuni Numeri, che non tante parole.

c) Che le due *Idee* 38 e 39 potrebbero essere anche riunite sotto il N.° 40.

d) Che in tal modo un lungo Dispaccio telegrafico può essere ridotto ad un *semplice Stenotelegramma Rosentalografico*.

e) Che in luogo di scrivere

in italiano parole	:	30 + 22 = 52
» francese »	:	32 + 30 = 62
» inglese »	:	33 + 23 = 56
» tedesco »	:	32 + 28 = 60

basterebbe scrivere o telegrafare soltanto il N.° 40 o i due numeri 38, 39, ottenendo così immensi risparmi sott' ogni aspetto ed il vantaggio incalcolabile di comunicare il suo pensiero in una lingua economica, meccanica, numerica, mondiale, internazionale, facile, semplice, precisa ed accessibile a tutti che sanno appena leggere lo stampato della propria favella materna.

f). Che il risparmio risalterà ancora con maggiora evidenza, se invece delle parole si conteranno la lettere, così p. e. in italiano il N. 38 rimpiazza già 143 lettere;

g). Che per telegrafare col sistema Morse, adesso generalmente in uso, la sola prima parola « *Dovendo* » si devono fare 19 colpi, mentre che il N. 38, non richiede che 10 colpi, facilmente si comprenderà, che, ove si dovessero contare i colpi delle lettere di tutte le 30 parole la proporzione sarebbe immensamente maggiore.

Ecco la Dimostrazione.

1. D	(— . .)	.	Colpi 3.
2. o	(— — —)	.	» 3.
3. v	(. . . —)	.	» 4.
4. e	(.)	.	» 1.
5. n	(— .)	.	» 2.
6. d	(— . .)	.	» 3.
7. o	(— — —)	.	» 3.
		Somma	» 19.

1. 3	(. . — — —)	.	Colpi 5.
2. 8	(— — — . .)	.	» 5.
		Somma	» 10

§ 39. Se una sola parola italiana ha richiesto 19 colpi, le 30 parole rappresentate dal N. 38 (calcolando in media solo 10 colpi per parola,) richiederanno 300 colpi, cioè 290 colpi di più che non le due cifre 38, ottenendo così una rapidità 30 volte maggiore, ossia il 3000 quando s' impiega il 100, ovvero un vantaggio o una economia del 3000 °|₀ in luogo del 1500 °|₀ come io asserisco, e che quindi non potrà più sembrare una esagerazione. Se poi i due numeri 38 e 39 si comprendono sotto il numero 40, il risparmio sarà il doppio.

§ 40. Se l' Ufficio telegrafico (senza aumentare i fili elettrici e il numero degli impiegati e senza minimamente introdurre per ora un cambiamento negli apparati e nell' amministrazione) col Sistema Rosental può trasmettere in una ora comodamente — non più circa 60 Telegrammi come col sistema Morse — ma circa 1200 *Stenotelegrammi*, ne viene per conseguenza, che la diffusione e generalizzazione del nuovo sistema porterà seco al più presto una successiva riduzione delle tasse, — che più della metà delle lettere d' affari si cambieranno in Stenotelegrammi, e che perciò tutti — lo Stato e le Popolazioni — vi guadagneranno immensamente.

§ 41. Nell' istessa guisa che i Numeri 38 e 39 possono servire per un Dispaccio telegrafico, essi possono servire per una lettera.

§ 42. A suo luogo si dimostrano i motivi fortissimi che indurranno i Corrispondenti in moltissimi casi a stenotelegrafare in vece di scrivere lettere.

§ 43. La motivazione della mobilizzazione e della numerazione delle *Idee* (Begriffe) si farà a suo luogo; ma la *divisione* e *classificazione delle Idee*, dovendo *pel momento* rimanere ancora il mio *segreto esclusivo*, non potrà indicarsi che in generale e incompletamente.

N. B. — Nell' ultimo numero di questa *Gazzetta* è già stata annunziata la imminente pubblicazione dei *Saggi* del *Repertorio Rosentalografico*. Perciò ci riserviamo di dare lo sviluppo nelle Dispense a tale scopo destinate.

Ferrara, 29 Settembre 1873.

F. A. ROSENTAL.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Storari Gaetano di Enrico con Guidicini Ida di Benedetto — Melletti Giuseppe di Giuseppe con Piva Ernesta di Giuseppe Salaris cav. Luigi fu avv. Pietro Luigi con Beltrame Virginia di Marco — Ferrari Sante di Francesco con Toscani Filomena fu Antonio — Casali Nemesio di Ercole con Cagnoni Paolina fu Gaetano — Chiozzi Eugenio fu Antonio con Mai Rosa fu Giovanni — Guarnelli Luigi di Gaetano con Cappellari Maddalena di Pietro — Angeli conte Francesco fu Giuseppe con Bozzoli Elvira di Romualdo — Altieozzi Carlo di Angiolo con Roda Zaira fu Giocondo.

MORTI — Donati Innocenzo di Molinella, di anni 32, operaio, celibe (tisi tubercolare) — Leonardi Giovanna di Selice, di anni 62, nubile (anemia) — Sandonati Agata di Borgo S. Luca, di anni 47, lavandaia, moglie di Tumiati Luigi (febbre tifoidea).

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 27 Settembre 1873

VENEZIA	—	27 46 18 80 67
FIRENZE	—	2 90 56 13 28
MILANO	—	15 63 52 31 61
NAPOLI	—	29 45 52 86 88
PALERMO	—	34 21 69 86 36
ROMA	—	10 53 83 44 52
TORINO	—	8 73 24 50 5

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Bruxelles* 27. — La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al cinque.

Vienna 27. — S. M. il re d'Italia arrivò alle 4 pom. a Fedlersee, stazione presso Vienna; parti poco dopo, attraversando Vienna per Cormons. Nessun ricevimento ufficiale vi fu, avendo il re espresso il desiderio di mantenere l'incognito.

L'imperatore di Germania arriverà qui fra il 15 ed il 17 ottobre.

Berlino 27. — L'imperatore espresse sentimenti di vivissima simpatia pel re e per l'Italia. Decorò il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri della gran croce dell'Aquila Nera, e De Launay della gran croce dell'Aquila Rossa in brillanti.

Assicurasi che il Re sia partito con animo pienamente soddisfatto.

Udine 28. — Oggi alle 11 ant. S. M. il Re arriverà alla frontiera e giungerà a Torino stasera.

BORSE ESTERE

Vienna 27. — Rendita austriaca 72 60 — in carta 60 15 — Cambio su Londra 113 45 — Napoleoni 9 07.

Berlino 27. — Rendita italiana 60 1/4 — Credito Mobiliare 128 1/2.

New-York 27. — Oro 113 3/8.

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di due Libretti segnati

N.° 3661 — Castellani Nichisoli Teresa fu Luigi, possidente

N.° 11979 — Ferrari Vincenzo fu Giovanni colono

questo Consiglio Amministrativo fa intimo al detentore dei medesimi che entro il termine di mesi sei, da oggi decorribili, si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i suoi titoli possessori; scorso il qual termine senza che ciò siasi verificato il Consiglio riterrà *nulli e di niun valore* i libretti perduti e s'intenderà facoltizzato alla rinnovazione dei medesimi o al pagamento nelle mani degli istanti della somma in essi libretti indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 28 Settembre 1873.

Il Presidente
L. MAYR.

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la costruzione di un Condotto coperto nella Via del Pero per la somma di L. 998. 04.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 6 Ottobre prossimo in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'impresa sumenzionata.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare nel suddetto giorno ed ora al Sindaco, le loro offerte scritte su carta di bollo da L. 1 debitamente sottoscritte e suggellate.

Le offerte saranno semplici e non condizionate; verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L'impresa verrà deliberata a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del Capitolato relativo, ostensibile a chiunque in questa Segreteria.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1.° Presentare i certificati di moralità e di idoneità in data recente;

2.° Depositare la somma di L. 80 per le spese d'Asta e stipulazione del contratto, nonchè il decimo dell'ammontare del lavoro a cauzione del contratto stesso.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. di Venerdì 10 detto mese.

Ferrara 25 Settembre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

AVVISO D'ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 6 Nov. p. v. alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Govoni Francesco fu Giuseppe debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 369. 35, in complesso per imposta tassa ricchezza mobile e fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una metà di Casa d'abitazione con orto accessorio posta nell'interno di Pieve di Cento nella via *SS. Trinità* marcata col civico N. 292 (metà) di vecchia anagrafe, segnata in mappa censuaria coi N. 258 *A* 259 *A* e confina a levante con la via *SS. Trinità*, a ponente con le ragioni Gamberini-Roversi, a tramontana con le ragioni di Govoni Virgilio.

Il descritto immobile a cui fu applicata una rendita di L. 112. 50, è aggravato per il corrente anno 1873 di L. 18. 61 di tributo diretto.

L'incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1116. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 55. 83, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 13 Novembre p. v. alle ore 10 antimerid. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Giovedì 20 Novembre p. v. alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 9 Settembre 1873.

L'ESATTORE
Ignazio dott. *Falzoni.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.